

PASSI DOLOMITICI » LA MOBILITÀ IN MONTAGNA

L'amarezza di Costa: «Se ci fermiamo ora sarà tutto più difficile»

L'ambientalista contro la marcia indietro di Trento: «La politica abbia il coraggio di tutelare il nostro ambiente»

di **Andrea Selva**
▶ TRENTO

«Altro che patrimonio dell'umanità, queste nostre Dolomiti sono destinate a diventare un pandemonio, sono veramente amareggiato e deluso». Così Michil Costa, ambientalista e albergatore di Corvara, commenta il probabile "dietro front" della Provincia di Trento dopo due anni di limitazioni al traffico sul passo Sella.

Costa, nel luglio del 2017 c'era anche lei, con Reinhold Messner, sul passo Sella a sperimentare le prime prove di chiusura alle auto. Che effetto le fa ora questo colpo di spugna?

Amarezza e delusione. Anche sul piano personale, perché io qui ci vivo, amo queste montagne e ora soffro come un cane pensando all'ambiente che ci circonda e alle persone che vivono in queste valli. E so che molti le pensano allo stesso modo, ma talvolta è più facile soffrire in silenzio che esprimere il proprio dissenso.

La sua "invenzione" - la Maratona ciclistica delle Dolomiti - gode di grande successo. Ma ora passa un messaggio diverso.

È incredibile, abbiamo 32 mila domande di ciclisti che vogliono pedalare sui passi dolomiti chiusi al traffico e a questo grande movimento diciamo due "no": il primo perché non possiamo accettarli tutti (abbiamo un limite di 9 mila

➔ ALTO ADIGE

Kompatscher non ci sta: «Ora fatti concreti»



TRENTO. Se l'assessore trentino annuncia la retromarcia sui passi dolomiti, il governatore altoatesino Arno Kompatscher ha un'idea diversa: «È il momento di passare a fatti concreti. Credo che la gente si aspetti un intervento, perché il Patrimonio Unesco non è compatibile con la situazione attuale, che è peggiorata dal punto di vista del traffico e dell'inquinamento. Quindi bisogna adottare sistemi che diano la possibilità di godere di queste bellezze, almeno in una determinata fascia oraria. Questo è un discorso che riguarda soprattutto il periodo estivo, ma cercheremo di parlare con le altre realtà di Veneto e Trentino per trovare una soluzione». Gli amministratori di Trento e Bolzano si incontreranno domani proprio su questo tema.

iscrizioni), il secondo "no" perché non vogliamo chiudere le strade al traffico gli altri giorni.

L'assessore Roberto Falloni dice che ascolterà le richieste della valle di Fassa. Non è d'accordo?

Se la politica si affida agli operatori turistici per decidere il futuro della mobilità non

cambierà nulla, perché l'essere umano ha paura del cambiamento.

E la situazione attuale non va bene?

C'è il rischio che le Dolomiti diventino una succursale del turismo "mordi e fuggi" in arrivo da Venezia. Abbiamo provato soluzioni alternative per due



A sinistra Kompatscher durante una giornata di chiusura del Sella, qui sopra l'albergatore Michil Costa



Un'ordinaria scena di traffico su un passo delle Dolomiti

anni - il primo anno con più convinzione, il secondo meno - ma alla fine non abbiamo avuto nemmeno il coraggio di aspettare i risultati.

Gli operatori dei passi dolomiti lamentano un danno di immagine. C'è il rischio invece che proprio la marcia indietro del 2019 diventi un danno

di immagine?

Senza dubbio, perché è evidente che non siamo capaci di prendere sul serio le nostre montagne ma vogliamo invece sfruttarle fino all'osso.

Ci sono giornate in cui sui passi dolomiti ci stiamo mangiando anche l'osso...

Ha perfettamente ragione,

ma guardi che l'inquinamento acustico c'è anche in aprile e maggio, quando cominciano ad arrivare le moto, non solo a Ferragosto.

L'assessore trentino dice che l'ambiente va tutelato, ma non a scapito degli operatori turistici.

Lo so anch'io che in val Badia ci sono 15 mila posti letto e in val di Fassa 60 mila. E non possiamo mica toglierli. Ma se vogliamo limitare il traffico dobbiamo partire dai passi: non lo dico io, che sono un ambientalista fondamentalista, ma gli studi dell'Eurac, perché la maggior parte delle auto che passano in val Badia sono dirette sui passi, non si fermano mica a Corvara. E parliamo di turisti che spesso non consumano neanche un caffè.

Dopo la "pausa" del 2019 sarà più difficile ripartire?

Sarà molto più difficile, soprattutto con i governi attuali di Trento e Veneto, con Fugatti e Zaia. Solo dal governo altoatesino a questo punto (penso ad Alfreider) potrà arrivare una nuova possibilità per i passi dolomiti.